

Noi del Ciclat

RAVENNA



Un nuovo strumento di condivisione e confronto

Siamo un Consorzio Nazionale formato da cooperative importanti che generano economia e occupazione sui territori in cui operano. Questo giornale è un nuovo strumento proiettato nel futuro e a nostra disposizione, pensato al fine di mantenere più saldo il legame che ci unisce e accorciare le distanze che a volte possono crearsi. Un modo semplice per mantenere vivo il dialogo su due livelli: tra il consorzio e le sue associate e tra le cooperative e la propria

base sociale. Siamo una grande famiglia cooperativa e dobbiamo ricordarci l'importanza della condivisione, del confronto e della partecipazione. All'interno di queste pagine parleremo di quello che ci sta più a cuore, delle nostre politiche e dei nostri principi, vale a dire di sicurezza, qualità, rispetto delle norme, legalità. Anche in queste pagine vogliamo dimostrare e sottolineare tutto il nostro impegno nella lotta alle false cooperative (come dei committenti

che le usano per ovvi motivi) e cosa significhi lavorare ogni giorno con onestà, nel rispetto delle persone, dell'ambiente e delle istituzioni. Un altro tema che troverà ampio spazio in questa rivista è la formazione. Il Gruppo Ciclat Ravenna ha investito e continuerà a investire molto sulla crescita professionale dei propri lavoratori, una garanzia non solo di sicurezza ma anche di qualità dei servizi erogati, un tassello imprescindibile per continuare a

essere leader sul mercato. Questo primo numero esce in concomitanza con l'ultimo mese dell'anno e diventa, quindi, anche un modo per tirare le somme di quanto abbiamo fatto e anticipare ciò che ci attende nei prossimi mesi. Per finire, vorrei approfittare di questo spazio per augurare a tutti i componenti di questa nostra grande famiglia un buon Natale e un sereno 2019. Buona lettura!

Gianfranco Bessi
Presidente Consorzio Ciclat

Ciclat Trasporti Ambiente: un 2018 all'insegna del consolidamento e dell'appalto Atersir

“Il 2018 è stato un anno improntato al consolidamento delle posizioni raggiunte negli anni precedenti, anni in cui la nostra cooperativa è riuscita a portare avanti progetti di sviluppo che hanno comportato una crescita significativa. Era arrivato il momento di dare solidità ai lavori in essere, senza ovviamente distogliere lo sguardo da eventuali nuove opportunità”. È il commento di Cesare Bagnari, Amministratore Delegato Ciclat Trasporti Ambiente, in vista della fine di questo 2018.

Il Consiglio di amministrazione del Gruppo sta perfezionando la definizione del piano industriale previsto per il triennio 2019-2021: “La nostra programmazione prevede una stabilizzazione delle importanti commesse entrate in cooperativa - continua Bagnari -. Una stabilizzazione che contiamo di portare avanti per l'intero 2019. Dopodiché ripartiremo con la ricerca di nuovi canali di sviluppo”.

Il 2018 però non è stato un anno senza novità, anzi, sono diverse le azioni che lo hanno caratterizzato, in primis il rafforzamento del rapporto con Hera e la partecipazione alla gara per la concessione della gestione dei rifiuti urbani del bacino di Ravenna e Cesena indetta da Atersir per un periodo di 15 anni. “Abbiamo partecipato al bando con un raggruppamento temporaneo di impresa insieme al Consorzio Sociale Formula Ambiente e Hera Spa dopo esser riusciti a definire condizioni soddisfacenti per tutte le parti coinvolte, grazie soprattutto alla competenza e alla mediazione dell'ing. Roberto Barilli, Direttore Generale di Hera Spa. Nel mese di luglio sono state aperte le buste delle candidature e noi siamo risultati l'unica compagine ad aver presentato domanda, quindi ci aspettiamo di avviare il servizio nel corso del 2019”.

Oltre allo sviluppo organico delle varie attività, è da segnalare la completa ridefinizione della struttura logistica a servizio del settore del trasporto con mezzi centinati e cassonati, ristrutturazione che ha già cominciato a evidenziare i primi risultati positivi nella seconda metà del 2018.

Inoltre, tra le altre novità da segnalare, risultano le nuove commesse, relative ai servizi di gestione dei

rifiuti urbani, acquisite nell'Unione Comuni Basso Vicentino, nei comuni di Valledoria (SS), in quelli della comunità montana dell'Alto Bradano (PT), oltre all'avvio di diverse attività in Toscana, nelle province di Firenze, Pistoia e Prato. “Nonostante fosse un anno di consolidamento, la cooperativa ha di fatto aumentato il suo raggio d'azione e preso in carico lavori importanti che ci garantiranno diverse opportunità di sviluppo. Rimane da segnalare però anche un evento spiacevole - continua l'Amministratore -: nel mese di agosto siamo stati costretti ad abbandonare il servizio di igiene urbana svolto nel Comune di La Maddalena, dopo un rapporto travagliato che ci ha condotti a contenziosi importanti”.

Per quel che concerne il 2019 la cooperativa sarà impegnata in primo luogo nel rinnovo del Consiglio di amministrazione: “Alla luce della crescita e delle nuove dimensioni assunte in questi anni, stiamo valutando come strutturare il nuovo organo decisionale in modo che risulti sempre più all'altezza del difficile compito a cui è chiamato - prosegue Bagnari -. Per il resto ci concentreremo sul rafforzamento della nostra presenza nelle nostre 'piazze storiche' relativamente al servizio di gestione dei rifiuti urbani e guarderemo con attenzione a nuovi territori, in particolare in Sicilia, Toscana, Puglia e al difficile mercato del Lazio. Infine non va dimenticato che stiamo lavorando sul fronte dell'altra anima della nostra cooperativa, quella dei trasporti, per la riorganizzazione dei servizi a disposizione dei soci e per un efficientamento in chiave innovativa del lavoro. A tal proposito nel 2019 partirà l'Accademia delle Patenti, il nuovo corso di formazione per autisti specializzati, realizzato in collaborazione con Confartigianato. L'iniziativa è finalizzata all'assunzione di nuovo personale, soprattutto giovane, da avviare alla carriera di autotrasportatore in seguito a un periodo di formazione pagato dalla nostra cooperativa”.

Si ampliano i territori gestiti dalla cooperativa con l'Unione Comuni Basso Vicentino, la comunità montana dell'Alto Bradano (PT) e diverse località nelle province di Firenze, Pistoia e Prato



Numero speciale di informazione a circolazione limitata, riservato ai soci del Consorzio Ciclat Ravenna. Design e comunicazione: In Piazza. Stampa: Modulgrafica Forlivese spa. Privacy: ai sensi dell'articolo 13 D.Lgs. n. 196/2003 la informiamo che i suoi dati personali sono trattati esclusivamente per l'invio del presente strumento di informazione nel rispetto della normativa citata e degli obblighi di riservatezza cui è ispirata l'attività della nostra azienda. In ogni momento può esercitare i diritti a lei riservati dall'art. 7 del D.Lgs. 196/2003. Titolare del trattamento è Gruppo Ciclat Ravenna. www.ciclat.ra.it

XCICLAT
Ravenna



Rafar Multiservice: investire con intelligenza puntando al lungo periodo

Il direttore Rossano Bezzi plaude all'impegno di tutti: "Attraverso la formazione e la differenziazione dei servizi abbiamo innescato un processo di crescita importante di fatturato e di valori"

Rafar Multiservice opera in un settore duramente colpito dalla crisi degli ultimi anni, quello della logistica e del facchinaggio, ciononostante è riuscita a chiudere un bilancio 2017 in positivo, con il 4% in più rispetto al 2016 e un trend in crescita. Rafforzare il fatturato e promuovere l'occupazione sono le priorità della cooperativa e del consorzio Ciclat di cui fa parte, infatti, contestualmente alla crescita del fatturato, sono aumentate anche le maestranze impiegate di circa l'8%. Nel momento di massima operatività i lavoratori hanno raggiunto quota 350. Grande attenzione è stata data alla formazione e alla messa in sicurezza, come spiega il direttore Rossano Bezzi: "Se nel 2017 abbiamo stanziato circa il 3% del fatturato per aggiornare personale e certificazioni, nel 2018 abbiamo alzato l'asticella, destinando a questo scopo il 5%. Anche nel 2019 investiremo in corsi, aggiornamenti, rinnovi, certificazioni volontarie e in tutto ciò che è previsto dalla legge. La riduzione dei rischi, il miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro sono una priorità assoluta, perché il capitale umano è la nostra risorsa principale. La salute e il benessere di soci e dipendenti sono la chiave del successo della cooperativa".

Il core business di Rafar è ancora nel porto anche se, nell'ultimo periodo, molto è stato fatto per aumentare la specializzazione nella movimentazione dei carichi ferroviari. "Se non aggiorni e non qualifichi il personale, se non proponi nuovi servizi, alternative valide e di alto valore aggiunto, rischi di essere spazzato fuori dal mercato - aggiunge Bezzi -. In questo

siamo stati lungimiranti e voglio davvero ringraziare tutti quanti per l'impegno profuso. Abbiamo avuto il coraggio di investire in persone e macchinari, nonostante un mercato di difficile interpretazione, e il coraggio ha pagato".

Affrontare gli anni di crisi in forma cooperativa è stato fondamentale. "Tutti noi, in Rafar, abbiamo dimostrato responsabilità e un grande 'attaccamento alla maglia', anche a costo di sacrificare qualcosa per il bene comune - racconta Bezzi -. È il caso, ad esempio, della Union System di Faenza, una cooperativa di trasporto con 11 soci che lavorano con la Del Conca di Rimini, l'azienda di ceramiche. Si sono trovati in difficoltà e ci hanno chiesto un aiuto. Dal 2 novembre abbiamo iniziato le attività insieme, li seguiamo con costanza e facciamo da tramite con i responsabili Del Conca. È stata un'operazione dettata dai valori cooperativi, dalla volontà di essere accanto a 11 persone come noi che altrimenti avrebbero perso tutto. Ora che siamo cresciuti in solidità e fatturato, ci sentiamo più forti anche nel sostegno che possiamo fornire - prosegue il direttore -. Del resto, l'obiettivo di Rafar è di garantire nel tempo un lavoro sicuro e onestamente retribuito alla propria base sociale e questo ci connota in modo diverso rispetto a quelle imprese, cooperative e non, che danneggiano il mercato con tariffe scorrette, eludono le regole e creano concorrenza sleale".

Partendo da qui, da questi valori e da questi obiettivi, in casa Rafar ci si prepara ad affrontare il nuovo anno e tutte le sfide che porterà, a partire anche da nuovi progetti.

Colas Industriali: nel 2019 consolideremo le nostre posizioni

Il 2018 di Colas Pulizie Industriali si chiude con moderato ottimismo dopo i buoni risultati emersi dal bilancio dei primi 9 mesi: “Questa prima parte del 2018 è andata meglio dello stesso periodo dell’anno scorso - evidenzia il Presidente della cooperativa Gino Bubani -. Chiudiamo con un leggero utile e devo dire che già questo, considerando il lungo periodo di crisi che ha colpito anche il nostro territorio, è un ottimo risultato”.

Oggi Colas Industriali, tra divisione Pulizie e Vigilanza, rappresenta complessivamente 230 soci lavoratori e il bilancio 2017 ha chiuso con un fatturato di circa 8 milioni di euro. Ai clienti industriali come, ad esempio, Eni, Versalis, Hera e Yara, affianca il settore cimiteriale con la gestione di tutti i cimiteri di Ravenna e una piccola parte del fatturato è dato anche dal comparto giardinaggio e gestione del verde: “Sono attività per le quali è richiesto un alto livello di specializzazione, un’ottima preparazione in termini di norme di sicurezza e un continuo aggiornamento per mantenere le tante certificazioni che abbiamo acquisito - prosegue Bubani -. I nostri soci sono tutti costantemente formati e aggiornati e partecipano piuttosto attivamente alla vita della cooperativa. Sono a conoscenza dei numeri e sono interessati a conoscere l’andamento del mercato e della cooperativa”.

Per il 2019 Colas Pulizie Industriali si pone come obiettivo quello di consolidare i buoni risultati ottenuti quest’anno e, magari, puntare a crescere un altro po’: “Siamo determinati a mantenere le posizioni acquisite e, in quest’ottica, speriamo di aumentare il livello dei nostri operatori - spiega il Presidente -. Quest’anno, come programmato, abbiamo raggiunto l’obiettivo di portare il ticket giornaliero dei nostri soci a 4,60 euro. È stato un percorso che abbiamo cominciato alcuni anni fa e siamo contenti di averlo portato a termine anche perché, come dicevo, siamo una bella squadra, c’è un bel dialogo, ed è importante fare tutto il possibile per valorizzare il nostro lavoro”. L’andamento stabile del mercato ha consentito alla cooperativa di aggiornare il parco automezzi di tutto il settore Industriali: “Fortunatamente nel 2018 gli appalti sono rimasti invariati e questo ci ha permesso di fare qualche piccolo ma necessario investimento - conclude Gino Bubani -. Al momento siamo in attesa di conoscere quale sarà l’esito della gara per Versalis/Enipower alla quale ha partecipato Ciclat e che ci riguarda per il settore pulizie industriali”.

L’andamento stabile del mercato ha consentito alla cooperativa di aggiornare il parco automezzi del settore Pulizie Industriali

Vigilanza, formazione e nuove tecnologie per vincere le sfide di domani

Sono 116 le guardie particolari giurate della sezione Vigilanza di Colas Pulizie Industriali, una squadra di professionisti che opera sui territori di Ravenna, Faenza, Forlì e Codigoro.

“La nostra cooperativa ha dovuto affrontare anni di assestamento dovuti alle incertezze e ai grandi cambiamenti che hanno interessato il settore vigilanza - racconta

il Direttore Andrea Avellone -. Le recenti normative nazionali sulla sicurezza privata hanno, infatti, imposto alle aziende del comparto di rispettare nuovi standard qualitativi che hanno comportato una selezione ‘naturale’ di molti nostri competitor che si sono trovati in difficoltà. La nostra cooperativa, grazie al sostegno, alla fiducia e

alla partecipazione di tutti i soci, è riuscita a fronteggiare le nuove sfide del mercato, adeguando e migliorando i servizi, senza incidere sui costi. La strada intrapresa anni fa comincia a dare i risultati attesi sia per quanto riguarda la corretta

gestione delle attività, sia sul fronte economico”.

Ripercorrendo le azioni portate a termine negli ultimi tre anni da Colas Vigilanza si evidenzia la riorganizzazione dell’Ufficio Servizi e della Centrale Operativa nel corso del 2017, ottimizzati al fine di migliorare la gestione delle attività in carico. Sempre nel 2017 la cooperativa ha raggiunto importanti risultati sul fronte della qualità confermando, per i servizi di vigilanza erogati, le certificazioni specifiche ISO 9001:2015 e UNI 10891:2000. “Oltre alle certificazioni sono i nostri clienti a darci un’idea della qualità del nostro lavoro: il grado di soddisfazione è cresciuto così come l’efficienza percepita. Questo è motivo di orgoglio e gratificazione per tutti”.

Per quanto riguarda il 2019 saranno due i fronti che impegneranno maggiormente la cooperativa: gli investimenti

in innovazione tecnologica e la formazione. “Per quel che concerne le nuove tecnologie - continua il Direttore -, nei primi mesi del nuovo anno estenderemo a tutte le ronde gli aggiornamenti tecnologici inerenti la gestione dei marcatempo via web e il collegamento smartphone con la centrale operativa, strumenti già sperimentati in altri contesti e che si sono rivelati utili per una corretta gestione dei servizi. Sul piano della formazione, invece, abbiamo già avviato nuovi percorsi dedicati alle guardie che si aggiungono a quelli già realizzati nel 2017 e 2018, inerenti diversi ambiti del nostro lavoro, dalla sicurezza alla guida sicura fino al primo soccorso. Le sfide che ci attendono - conclude - si possono vincere solo con la crescita professionale dei nostri operatori e lo sviluppo di nuove tecnologie ed è su questo che ci impegneremo”.



Colas Pulizie Locali, ingresso di nuovi lavori e buone prospettive nel settore ambientale

Nei prossimi mesi atteso un incremento di lavoro, fatturato e personale. Il Direttore della cooperativa Alessandro Gardini: "È chiaro che questo sarà possibile soltanto se gli appalti in scadenza nel 2019 saranno riconfermati".

Abbiamo acquisito il Comune di Misano, il nuovo Museo di Classe e lo stabilimento Alpi di Modigliana

Ci sono alcuni nuovi appalti nel presente della cooperativa Colas Pulizie Locali che, dopo aver chiuso

il 2017 in ripresa, conferma l'andamento positivo anche nel 2018: "Stando al bilancio dei primi 9 mesi si può dire che il trend è sostanzialmente allineato con quello dell'anno scorso - evidenzia il Direttore Alessandro Gardini -. Ovviamente continuiamo di chiudere con un margine superiore ma è ancora presto per sbilanciarsi".

Tra le novità in casa

Colas, una cooperativa storica per il territorio ravennate dal momento che sono ormai 43 anni che si occupa di pulizie e di igiene ambientale in Romagna, ci sono tre appalti molto importanti nel settore pulizie che porteranno nuovo organico in azienda: "Abbiamo acquisito il Comune di Misano Adriatico (RN) e anche il nuovo Museo di Classe (Ravenna) realizzato all'interno dell'ex zuccherificio - prosegue il direttore -. Infine entreremo nello stabilimento Alpi di Modigliana, un risultato significativo se teniamo conto dello spessore e delle dimensioni dell'azienda".

Oggi la squadra di Colas Pulizie Locali è formata da 447 persone, 197 dipendenti e 227 soci lavoratori. Anche se negli ultimi anni la cooperativa ha introdotto i servizi di raccolta rifiuti urbani e quelli di pulizia e spazzamento strada, il core business rimangono le pulizie locali ma anche l'ausilio scolastico: "A livello di organico siamo ancora

'sbilanciati' e direi che la cooperativa è composta per l'80% da donne - spiega Gardini -. Un valore aggiunto per l'occupazione del territorio anche se, per fortuna, questo non è più considerato un lavoro esclusivamente femminile. Anche il consiglio di amministrazione rispetta la costituzione di Colas con un gruppo di amministratori composto esclusivamente da donne e guidato da Nicoletta Montanari".

Nei prossimi mesi ci si aspetta anche un ulteriore incremento del lavoro, in modo particolare nel settore ambientale: "Noi puntiamo a crescere e speriamo che alcune opportunità che sono nell'aria si concretizzino nel breve periodo - continua il direttore -. Se così fosse nel 2019 potremmo aspettarci un incremento di lavoro e quindi di fatturato e personale. È chiaro che questo sarà possibile soltanto se gli appalti che abbiamo in scadenza il prossimo anno saranno riconfermati".

Impegnatissimi anche sul fronte qualità con occasioni di formazioni strutturate e continue del

personale: "Qualità, legalità, sicurezza e cura sono principi cardine del nostro lavoro. I clienti che ci affidano i loro spazi e le scuole che scelgono di lavorare con noi devono sapere di potersi fidare completamente - conclude il Direttore Gardini -. Abbiamo una struttura capillare e flessibile e il nostro personale è in grado di dare risposte rapide, competenti e personalizzate a qualsiasi cliente, pubblico e privato.



Qualità, sicurezza e ambiente: si rinnova la Politica aziendale di Rafar

Per eccellere nei propri settori di competenza un'impresa non può limitarsi a svolgere bene il proprio lavoro, deve anche garantire sicurezza, qualità e trasparenza, agendo nel pieno rispetto dell'ambiente e delle persone.

In quest'ottica, Rafar Multi-service opera da sempre con la massima attenzione e anche di recente ha ribadito con forza come la propria politica aziendale sia basata sulla ricerca del miglioramento continuo e sulla sostenibilità ambientale come unica via percorribile.

In particolare è in fase di rinnovo la "Politica Aziendale per

la Qualità Sicurezza Ambiente (QSA)", un documento che attesta gli obiettivi e le procedure virtuose che Rafar si impegna a perseguire ogni giorno attraverso il proprio operato.

Gli obiettivi principali

- Mantenimento della leadership di settore in termini di affidabilità, efficienza delle prestazioni, immagine, salute e sicurezza
- Piena soddisfazione del cliente
- Prevenzione degli incidenti sul lavoro
- Protezione dell'ambiente
- Rispetto delle normative vi-

genti e degli standard internazionali ISO.

Le procedure virtuose

- Diffusione della Politica Aziendale nell'organizzazione e agli stakeholder
- Attenzione all'evoluzione del mercato e comunicazione costante e trasparente con clienti e fornitori
- Mantenimento di condizioni di lavoro sicure e rispettose della dignità individuale
- Pianificazione e monitoraggio per verificare il raggiungimento degli obiettivi e puntare a un miglioramento costante

- Valutazione e limitazione di ogni rischio e definizione di corrette misure di emergenza e protezione
- Comunicazione, formazione e coinvolgimento a tutti i livelli in materia di Qualità, Sicurezza e Ambiente.

Ognuno di questi aspetti può essere portato avanti solo grazie all'impegno continuo e completo di tutti coloro che fanno parte del mondo Rafar, nessuno escluso. Per questo in Rafar ogni singola persona ha un valore insostituibile, necessario alla crescita dell'azienda e della collettività.

L'assistenza sanitaria integrativa per i soci: Copertura Solcoop

Con il termine generico "welfare" s'intende l'insieme delle iniziative di natura contrattuale volte a incrementare il benessere del lavoratore e della sua famiglia. Si tratta di tutele o integrazioni che possono consistere sia in benefici di natura monetaria sia nella fornitura di servizi, ma anche in una soluzione congiunta dei due aspetti. Curare il benessere dei propri soci è un fattore determinante per un business sano e in crescita e l'assistenza sanitaria integrativa, che da contratto applicano anche le cooperati-

ve della squadra Ciclat di Ravenna, è una forma di tutela che permette di integrare o sostituire le prestazioni pubbliche nell'ambito dei servizi medico-sanitari attraverso l'intervento dei fondi sanitari integrativi.

Questo sistema di copertura sanitaria integrativa, che garantisce l'adempimento contrattuale da parte delle cooperative, fornisce ai soci lavoratori un'efficace tutela delle spese mediche, con la possibilità di accedere alle prestazioni sanitarie sia presso il Servizio Sanitario

Nazionale, sia attraverso la rete di strutture convenzionate.

Il servizio, al quale possono accedere tutti i soci, è denominato "Copertura Solcoop" ed è gestito dalla società Campa. Per saperne di più è possibile visitare il sito www.campa.it oppure fare riferimento alla Società Emiliano Romagnola di Utenti: www.cooperutenti.it, tel. 0544 402241.

Il sistema fornisce ai soci un'efficace tutela delle spese mediche con possibilità di accedere alle prestazioni sanitarie sia in convenzione che presso il SSNL

Sicurezza sul lavoro: cosa sono i "near miss"?

La precisa conoscenza e la corretta gestione di un ambiente lavorativo mettono al riparo i lavoratori non solo dagli infortuni ma anche da quella tipologia di eventi identificabili con la dicitura "near miss", ovvero i mancati infortuni, situazioni che vengono spesso sottovalutate, creando casi di sicurezza solo apparente.

I near miss sono episodi che di fatto non producono danni a cose o persone ma che, potenzialmente, avrebbero potuto tradursi in un incidente. La difficoltà di catalogarli deriva anche da un vuoto normativo, poiché il legislatore non prevede registrazione, analisi e trattamento dei near miss nei termini di uno specifico obbligo di legge.

Pertanto si parla di "obbligatorietà su base volontaria", nel senso che sta all'azienda adottare e perfezionare un sistema di norme atte a gestire questi frangenti, per garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori. Diventa quindi fondamentale dotarsi di uno strumento in grado di monitorare le situazioni potenzialmente pericolose e consolidare la cultura della prevenzione: attraverso l'individuazione e la messa in pratica di queste linee d'azione si riducono gli infortuni, si evita che le situazioni di rischio già presentate possano ripetersi, si migliorano tutte le fasi del processo lavorativo e, non da ultimo, si abbattano i costi derivanti da una gestione non cor-

retta della sicurezza.

Ecco perché è importante mettere a punto procedure atte a rilevamento, analisi e trattamento dei near miss, oltre a definire puntualmente le attività, gli incarichi e le responsabilità di ogni addetto nelle varie casistiche. Una piena consapevolezza di queste fasi, da parte dei soci, va a incidere in modo determinante sulla sicurezza e sulla tutela della salute all'interno dell'organizzazione aziendale. Per questo occorre prestare la massima attenzione ai near miss, considerandoli come opportunità di miglioramento, apprendimento e crescita, fondamentali per il successo di tutta l'impresa.

Facchinaggio: chi opera nell'illegalità non può restare impunito per sempre

IL CASO

A fine ottobre i militari del Comando provinciale della Guardia di Finanza di Ravenna hanno dato esecuzione a un decreto di sequestro preventivo di beni e disponibilità finanziarie per oltre un milione di euro a una cooperativa di facchinaggio che operava nell'area del Porto di Ravenna.

Il provvedimento cautelare è stato adottato al termine dell'attività condotta dal Nucleo di polizia economico-finanziaria, che ha permesso di fare luce su una maxi-evasione all'Iva perpetrata dalla cooperativa. L'attività investigativa, avviata con accertamenti di natura tributaria, ha consentito di scoprire che, a fronte dei pagamenti ricevuti per i servizi di facchinaggio, la cooperativa non ha quasi mai versato l'imposta dovuta sulle prestazioni di manodopera fatturate al proprio committente, accumulando un debito con lo Stato di oltre un milione di euro.

Nelle ultime settimane si sono diffuse, anche sul nostro territorio, alcune "buone" notizie per il mondo della logistica e del facchinaggio: "La questione è molto semplice - sintetizza il Direttore di Rafar Rossano Bezzi -: se un'azienda lavora sotto costo prima o poi il conto arriva. Chi non paga l'Iva, chi non versa i contributi, chi risparmia sulla sicurezza non può operare impunito per sempre, anche perché a rimetterci sono sempre i lavoratori".

La Maxi evasione dell'Iva

Il riferimento è all'operazione della Guardia di Finanza che, a fine ottobre, ha sequestrato beni per oltre un milione di euro a una cooperativa di facchinaggio che operava nel porto di Ravenna senza versare l'Iva: "Non è l'unico caso nella nostra zona - continua Bezzi -. Sappiamo di un altro grosso committente che si è trovato, da un giorno all'altro, a lavorare con una cooperativa per la quale è stato chiesto il fallimento coatto a causa dell'evasione di Iva e contributi. Stiamo cercando di dare una mano ma sono sempre situazioni particolarmente difficili perché ci sono oltre un centinaio di lavoratori coinvolti".

Il problema del costo del lavoro

In molti casi queste cooperative, che spesso vengono definite appunto "false cooperative", sostengono di applicare il contratto di logistica e trasporto ma si propongono ai committenti, pubblici e privati, con costi ben al di sotto delle soglie di mercato. "La tariffa provinciale di Ravenna è di 19,85 euro/ora, mentre la cooperativa di cui parlavo prima si proponeva a 16 euro/ora. Devo dire che c'è anche chi fa peggio - continua il Direttore di Rafar -: proprio recentemente siamo entrati in contatto con una cooperativa di Finale Emilia che si propone addirittura a 13,50 euro/ora. L'evasione fiscale non è uno scherzo, è un fenomeno che ha implicazioni significative relative al bilancio, all'efficienza, all'equità".

Ci vuole l'impegno di tutti

Questi casi di cronaca recenti, anche se ancora isolati rispetto ad un sistema fin troppo diffuso, fanno ben sperare per il lavoro di tutti coloro che operano nel rispetto della legalità, della sicurezza e con l'impegno a valorizzare il lavoro dei propri soci: "Le imprese che ricorrono al lavoro irregolare riducono il costo del lavoro mettendo spesso fuori mercato coloro che operano nella legalità e ponendo una seria ipoteca sulla testa dei propri lavoratori, sovente lasciati privi delle coperture previdenziali, assistenziali e sanitarie - conclude Bezzi -. La battaglia per la legalità però va fatta tutti insieme e c'è sempre più bisogno che anche la committenza si impegni in prima persona cercando di non alimentare un sistema che non rispetta le regole e non tutela la dignità del lavoro".

A tu per tu con Roberta, in Colas dal 1991

È ufficiale. Dal primo dicembre 2018 Roberta Ganzerla, “storica” socia lavoratrice di Colas Pulizie Locali, è andata in pensione: “Quando me lo hanno comunicato è stato quasi uno shock, non ci pen-



savo minimamente - racconta Roberta che, a soli 56 anni e con i tempi che corrono, proprio non se lo aspettava -. Ho chiesto che ricontrollassero bene ed effettivamente non c’era nessun errore: ho davvero raggiunto il livello di contributi richiesto per aver accesso alla pensione”.

Da quanti anni lavori in Colas?

“Sono in cooperativa dal 2 maggio 1991. Sono entrata

come socia nel settore pulizie e per una decina d’anni mi sono occupata di ambienti sanitari, uffici, banche e ho fatto qualche esperienza di ausiliaria in asili nido. Poi mi hanno proposto di diventare responsabile d’area e gestire il personale nelle zone di Cervia, Rimini, Riccione, Forlì e Cesenatico”.

Di cosa si occupano i responsabili d’area?

“Controllano i cantieri, assegnano il lavoro, si occupano dell’affiancamento di nuovo personale e tengono i rapporti con i clienti”.

Ti sei occupata di questo fino al primo dicembre di quest’anno?

“Non esattamente. Qualche anno dopo il mio ingresso in cooperativa mi hanno proposto di entrare in ufficio e gestire le squadre, ossia il personale che parte dalla sede al mattino e rientra alla sera, sia per lavori ordinari che straordinari. Negli ultimi anni, inoltre, ho gestito tutto il settore scolastico, l’Università, il Teatro Alighieri, le materne di Imola e i nidi di Ravenna”.

Come ti sei trovata?

“È un lavoro che mi è sempre piaciuto molto perché si sta in ufficio ma si va spesso anche sui cantieri. Poi si fanno tante cose diverse: dal controllo delle ore del personale alle fatturazioni, dalla supervisione ai sopralluoghi”.

Quante ore passavi in ufficio?

“Avevo un buon orario, dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17.30. Con le mie colleghe c’è sempre stato un ottimo rapporto di collaborazione e rispetto”.

Come ti piace passare il tempo libero?

“In realtà fino ad oggi non ne avevo poi molto. Ho sempre avuto bisogno di dormire tanto per recuperare e quando posso ne approfitto. Mi piace

Roberta Ganzerla è nata a Ravenna. I suoi genitori, entrambi mantovani, si trasferirono in città per motivi di lavoro quando il padre fu assunto all’Anic. È la terza di quattro figli (ha due sorelle e aveva un fratello che è deceduto qualche anno fa). È sposata da 22 anni e non ha figli. Non ama andare al cinema perché preferisce stare in compagnia. Adora viaggiare ed è appassionata di film e telefilm gialli e thriller.

molto fare shopping e uscire a cena con gli amici, ma soprattutto amo viaggiare: sono stata a Bali, in Thailandia, in Egitto e una volta sono stata anche in crociera. Ogni anno poi mi concedo una settimana di vacanza sulle Dolomiti”.

Adesso che sei in pensione hai in programma un bel viaggio?

“Non ci ho ancora pensato ma sicuramente me lo concederò”.

